

1° - anno XIX - Marzo, aprile, maggio 2026 - "Poste Italiane S.p.a. -
Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2004 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art.1, comma 2, CNS, PADOVA CMP"



PARROCCHIA di LOREGGIA e LOREGGIOLA

Marzo
Aprile
Maggio
2026



Vita Parrocchiale

per qualsiasi informazione sulla tua parrocchia visita il sito:
www.parrocchialoreggialoreggiola.it





Parrocchia di Loreggia e Loreggiola

Vita Parrocchiale

LOREGGIA e LOREGGIOLA - Vita Parrocchiale
Nuova serie - Anno XIX - n° 1
Marzo, aprile, maggio 2026

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA COMUNITÀ
CRISTIANA DI LOREGGIA e LOREGGIOLA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369
35010 Loreggia (PD) Italy
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE: Don ANTONIO CUSINATO
DIRETTORE RESPONSABILE: D. LINO CUSINATO

Proprietario Editore:
don Antonio Cusinato della Parrocchia della
Purificazione della B.V. Maria in Loreggia

STAMPA: Grafiche TP - Loreggia

GRUPPO DI REDAZIONE:
Don Antonio Cusinato - Giovanni Berti
Paolo Tonin - Silvano Fantinato
Sara Pallaro - Domenico Marchetto

Hanno collaborato:
i parrochiani e i rappresentanti dei vari gruppi
parrocchiali

Autorizzazione del tribunale di Padova
n. 215 del 04.02.2008

Il presente numero è andato in stampa il giorno
25.03.2026

in questo numero

Primo Piano

- Il Dio della Croce pg. 3
- Il nuovo secolo pg. 4
- Europa: la forza dei valori pg. 6

In Parrocchia

- *Catechismo*
Rispettare, rispettarsi,
farsi rispettare, on-line e on-life pg. 8
- *Chierichette e Ancelle*
Gita a Venezia pg. 9
- *Scuola dell'Infanzia Loreggia e Loreggiola*
La pesca miracolosa pg. 10
- Il Natale a Loreggia... pg. 12
- *Caritas parrocchiale*
Caritas e "Il Presepe della Carità"
Resoconto attività anno 2025 pg. 14
- *Campo invernali*
ACR: Programmati per amare pg. 16
- ACG: Io sono una missione! pg. 17
- Scuot: Il vero significato di "miracolo" pg. 18
- *Scout: Thinking day 2026*
Siamo dello stesso sangue fratellino,
tu ed io... pg. 19

Parrocchia e dintorni

- *Gruppo comunale Aido Loreggia*
Come un chicco di grano... pg. 22
- *AVIS sezione di Loreggia*
Sempre vita per l'Avis pg. 23

Loreggia Missionaria

- Un pane per amor di Dio pg. 24
- Visita del Vescovo Michele Tomasi
ai missionari diocesani in Ecuador pg. 24
- Lettera di Pasqua di
padre Adriano Pelosin pg. 25

Programma Parrocchiale

- Programma Religioso-Pastorale
Settimana Santa pg. 27

Anagrafe Parrocchiale

- Battesimi pg. 30

Sono tornati alla casa del Padre

- I defunti pg. 31
- Anniversari pg. 34
- Pagina dell'emigrato pg. 38

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale. Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: info@parrocchialoreggialoreggia.it

Il Dio della Croce

Anche in questa Pasqua siamo chiamati a contemplare **Gesù Crocifisso**. Uno spettacolo che ci fa piegare il capo. Che ci mette in crisi. È così! Davanti al dolore innocente, davanti alla sofferenza inattesa, davanti ai volti di tante persone che hanno avuto la vita stravolta dalla tragedia di una malattia o di un lutto, le parole diventano fragili e l'annuncio del Vangelo si fa debole.

Certo molti dei dolori che viviamo hanno la loro origine nell'uso sbagliato della nostra libertà o nella fragilità della condizione umana. Ma davanti al dolore innocente, alla morte di un bimbo, anche il più saldo dei credenti vacilla. Al discepolo il dolore non è evitato e **non troviamo delle risposte al dolore, ma troviamo un Dio che prende su di sé il dolore del mondo. E lo redime.**

Però, vorrei chiarire una cosa. La croce non è da esaltare, **la sofferenza non è mai gradita a Dio**; sappiamo che Dio non gradisce il sacrificio fine a se stesso. Il rischio è pensare che il dolore avvicini a Dio: "Quando il corpo se frusta, l'anima se giusta" recita un nostro proverbio. Se guardiamo alla nostra esperienza, forse è vero: alcuni si sono avvicinati a Dio, ma molti altri lo hanno abbandonato.

La nostra è una religione che rischia di fermarsi al Venerdì Santo, perché tutti abbiamo una sofferenza da condividere e ci piace l'idea che anche Dio abbia sofferto come noi. **Ma la nostra fede non resta ferma al Calvario, sale al sepolcro. E lo trova vuoto.** La felicità cristiana è una tristezza superata, una croce abbandonata perché ormai inutile ed è questa la croce, ormai vuota, che viene esaltata. **La croce non è il segno della sofferenza di Dio, ma del suo amore.** La croce è la manifestazione della profondità del suo bene per noi.

Quello che colpisce è che la croce è il paradosso finale di Dio, la sua ammissione di sconfitta: **egli ci ama così tanto da poter accettare di morire.** Contemplare la croce significa contemplare l'amore, guardare alla croce significa spalancare il cuore all'adorazione e allo stupore. Innalzato sulla croce Gesù attira tutti a sé: è solo l'amore che attira a sé.

Davanti a un Dio nudo, sfigurato possiamo scegliere: cadere nella disperazione o ai piedi della croce, assieme a Maria, lasciarci avvolgere dal suo amore. E al discepolo è chiesto di portare la sua croce.

Portare la propria croce significa portare l'amore nella vita, fino ad essere crocifissi. **La croce non è sinonimo di dolore, ma di dono,** un dono adulto, responsabile, non melenso. Dio ci ha preso sul serio e per questo si è offerto sulla croce.

La festa della Pasqua è per noi l'occasione di posare lo sguardo sulla misura dell'amore di un Dio che muore per amore, libero di donarsi fino alla fine. Questo è il vero volto di Dio.

A quei poveri Cristi che stanno soffrendo, urlando a Dio il proprio dolore dico: alla fine della tua preghiera non trovi un muro di gomma, o un volto indurito, ma semplicemente un Dio che muore con te.

Per questo guardando alla croce possiamo rivolgerci dicendo: Ave Croce, speranza unica! **Siamo chiamati a contemplare la croce perché è veramente capace di farci conoscere il vero volto di un Dio che è Amore.**

Un augurio di *Buona Pasqua di Resurrezione* a tutti voi e alle vostre famiglie.

Don Antonio, don Giovanni, don Gianni e la comunità delle Suore



La croce non è sinonimo di dolore, ma di dono

Il nuovo secolo

come rimanere umani e sapienti in un mondo in crisi e sempre più artificiale

È compito degli studiosi guardare un po' dall'alto le vicende umane andando oltre i singoli fatti e cercando piuttosto di cogliere le grandi linee di pensiero e azione che caratterizzano l'agire umano in un determinato periodo. Si tratta in altre parole di cercare di **"interpretare la storia"** osservandola nei diversi ambiti.

Il secolo scorso

Così il secolo scorso, a seconda dei punti di vista, è stato definito "tragico" per le guerre e i genocidi, ma anche il secolo dei diritti, delle libertà e della democrazia liberale; il secolo del trionfo del capitalismo, del libero mercato, del passaggio dalla catena di montaggio all'automazione all'informatica; il secolo del benessere diffuso nonostante le contraddizioni e le povertà ancora presenti; il secolo dell'informazione e di Internet che ha portato alla globalizzazione; ma anche il secolo del "pensiero liquido" con la crisi delle ideologie e della religione e quindi il secolo del relativismo, dell'individualismo e soprattutto del consumismo.

Oggi, quali appellativi stiamo attribuendo a questo secolo?

Geopoliticamente, esso si è aperto con tante aspettative di pace e di progresso e invece, nei suoi primi 25 anni, ha visto prima il terrorismo islamico a partire dalle Torri Gemelle, poi la crisi finanziaria del 2008, poi la crisi sanitaria mondiale del Covid, poi le varie guerre, dall'Afghanistan alla Siria fino alle attuali in Ucraina, a Gaza, in Sudan e in Iran; a questo aggiungiamo il nazionalismo autocratico che, dopo i Paesi tradizionalmente autoritari quali Russia e Cina, ha contagiato anche le democrazie sia europee che americane, con Trump che ne è diventato l'alfiere

principale. Secondo quanto sostengono diversi analisti, questo quarto di secolo assomiglia molto all'Europa della prima metà del secolo precedente, sia per il **disordine politico** testimoniato dalle guerre e dalle forti tensioni internazionali, sia per il **ritorno di un pensiero di matrice autoritaria e antidemocratica**, fattori che hanno **rotto un equilibrio che si dava per consolidato che riguardava i confini tra gli Stati, come anche i riferimenti al Diritto e alle Istituzioni internazionali che lo rappresentavano (ONU, UE, Corti Internazionali di Giustizia)**.

Negli ambiti sia economico che socio-culturale **la rivoluzione digitale**, associata sempre di più all'uso dell'**intelligenza artificiale generativa**, sta caratterizzando tutti i sistemi produttivi, i trasporti, i servizi, dalla scuola alla sanità. Se a tutto questo aggiungiamo la sempre maggiore **social-dipendenza** delle nuove generazioni, ci rendiamo conto che siamo di fronte ad una vera e propria **rivoluzione antropologica**: dall'**homo sapiens**, che alla base del suo agire aveva la propria mente ("Penso dunque sono" diceva Cartesio), all'**homo digitalis**" governato dagli algoritmi elaborati da computers sempre più potenti e ai quali sta cedendo la sua libertà ("digito dunque sono).

Come lo definiamo dunque que-



sto primo quarto di secolo? Nell'ambito geopolitico sono usciti diversi saggi i cui titoli sono di per sé molto significativi e non sono certamente improntati all'ottimismo. **"L'età del caos"**, dice Rampini; **"Il secolo fragile"** secondo R. Kaplan; **"L'ora dei predatori"** per Giuliano da



Empoli; **"L'età della forza"** per molti opinionisti. Allargando lo sguardo alle altre dimensioni sociali non strettamente politiche, c'è chi parla di **"Età della disinformazione"** riferito al mondo dei social, oppure di **"Età dell'insicurezza e dell'incertezza"** se pensiamo alle ricorrenti crisi sia politiche che economiche, ma anche ai virus e ai malware informatici, oltre che alla criminalità in generale. Piace tuttavia la definizione di **"Secolo artificiale"** o "postumano" perché mette in evidenza il processo di allontanamento dalla dimensione naturale della vita non solo per lo sviluppo della robotica umanoide, o per le modalità di lavoro sempre più automatizzato grazie alle macchine intelligenti, ma per lo stesso nostro modo di abitare il pianeta. Basta guardare dall'alto il cuore delle moderne città contemporanee dove tutto è grande, non solo per i milioni di abitanti, ma perché di fatto sono sparite le case per lasciare il posto a mega edifici (grattacieli, torri, centri direzionali e finanziari...) dallo skyline impressionan-

te e dal design futuristico. Tutto è lindo, perfetto... metafisico: anche l'aria è... condizionata; gli esseri umani si muovono con i modernissimi mezzi di trasporto, tutti con i propri dispositivi elettronici sempre connessi, di fretta, dove la forma (l'apparire) è sostanza..., artificiali appunto. Per incontrare l'umanità vera, che fatica e con le mani sporche, bisogna spostarsi nella periferia, nelle aree "popolari", nella provincia, (Pasolini faceva una riflessione analoga riferendosi alla società industriale post-contadina 50 anni fa!)

La grande sfida del XXI secolo

Però il mondo oggi viaggia inesorabilmente verso l'artificialità, compresi gli stessi poveri che ovviamente aspirano alla modernità/ricchezza, spostandosi anche fisicamente verso le città e i paesi ricchi (emigrazione). C'è comunque un modo per **"essere nel mondo senza essere del mondo"** e consiste nel conservare **sobrietà** e **spirito critico**, rimanendo fondamentalmente "uomini sapienti" che sanno usare il pensiero e quindi che, come cantava Giorgio Gaber alcuni anni fa in alcune profetiche e bellissime canzoni, non si lasciano trascinare dalla corrente, ma **"sono coscienti del proprio stato, nutrono passione per il vero, hanno il gusto per il mistero e almeno un vago amore per l'umanità, che senza saperlo fanno del bene a sé e all'umanità"**. Insomma c'è sempre la possibilità, come sosteneva E. Kant di **"avere il coraggio di servirsi della propria intelligenza"**, come anche di saper distinguere l'essenziale dal superfluo, i mezzi (la tecnologia) dai fini e l'essere dall'aver.

G.B.



Europa: la forza dei valori

L'Europa ha conquistato e gode di una posizione di rilievo nel mondo grazie al mercato comune alla sua economia e alla stabilità rappresentata dalla sua moneta, l'euro.



In quanto potenza economica l'Europa è un partner di primissimo piano sia per gli USA che per la Cina. Di questo però sembra non averne piena coscienza. Dovrebbe al contrario tenere ben presente la regola aurea secondo la quale negli affari non ci sono amici ma soltanto soci e regolarsi di conseguenza senza timori e reverenze. La storia dei dazi imposti dall'amministrazione americana ai partner evidenzia da un lato l'arroganza della potenza egemone che scarica sulla controparte la violenza della superiorità dall'altro il tentativo di riequilibrare l'ammontare degli scambi con le controparti più performanti, alterando il corretto rapporto commerciale. Nel caso dell'Europa entrambe le cause furono accolte come uno shock e ci volle qualche tempo perché da parte europea si trovasse la via per una giusta modalità di risposta.

La posizione di forza del mercato europeo e dell'euro non è piovuta dal cielo né è stata raggiunta a colpi di voti all'unanimità. È stata conquistata a piccoli passi ravvicinati e con i partner disponibili.

Un cammino virtuoso portato avanti con determinazione dai politici lungimiranti di allora per realizzare un progetto in cui credevano fermamente. Al gruppo costituente iniziale altri stati hanno aderito in seguito fino a formare la realtà che

ora conosciamo. Si è trattato di un progetto fortemente unitario il cui risultato è stata la costituzione del mercato comune, l'apertura delle frontiere per favorire il libero transito di persone e merci, la nascita dell'euro. **Altri settori necessitano di essere realizzati per completare l'identità dell'Europa ed affrontare con maggior sicurezza le crisi politiche, sociali ed economiche sempre più frequenti: il mercato dei capitali, la politica estera, la difesa.** Su questi ultimi aspetti l'Europa non esiste, viene ignorata, costretta a subire umiliazioni e ad essere marginalizzata anche in situazioni che la riguardano direttamente, vedi Ucraina.

La crisi dell'Europa ha in comune con la crisi dell'ONU la causa che le rende ininfluenti e ne annulla il potere di decidere. **In Europa il voto all'unanimità, all'Onu il diritto di veto. Sia il primo che il secondo concedono ad uno Stato qualsiasi (Europa) o a pochi (ONU) il potere di approvare o di annullare le decisioni della maggioranza.**

Recentemente nella stampa sono apparsi servizi approfonditi su due analisi presentate dal ex Presidente del consiglio **Mario Draghi** e dal primo ministro canadese **Mark Carney** contenenti le proposte sui cambiamenti che l'Europa e le medie potenze dovrebbero attuare per affrontare le situazioni di criticità e di caos che il mondo sta attraversando.

Il sistema costruito dopo il secondo conflitto mondiale del secolo scorso è entrato in crisi e fatica ad affrontare la pressione derivante dalle guerre in atto. Le democrazie evidenziano limiti nei processi decisionali, l'ordine liberale è incapace di produrre stabilità, i rapporti tra gli alleati sono guastati dall'ideologia, dalle recriminazioni, dalle rivendicazioni e interessi divergenti. **Mario Draghi da oltre un anno lancia l'allarme sul lento declino cui va incontro l'Europa se non interviene a modificare la propria struttura istituzionale e le regole che la governano. Nessun paese europeo è in grado di compete-**

re da solo con le grandi potenze (USA e Cina). L'unione fa la forza è un motto che tutti conosciamo. Quindi dovremmo facilmente dedurre che la disunione, la separazione generano debolezza. E nel caso dell'Europa la debolezza in settori strategici come la politica estera e la difesa può corrompere e diminuire il prestigio e la forza che le vengono riconosciute nel mondo grazie al mercato unico, al valore della sua economia, all'euro. Secondo Draghi il pericolo è concreto e il tempo per affrontarlo si riduce sempre più e aggiunge **“un'Europa incapace di difendere i propri interessi non può preservare a lungo i propri valori”.**

Il monito di Draghi parte da una constatazione: l'ordine post-bellico è “morto”. Di conseguenza l'Europa viene depauperata di un sistema che gli ha garantito la sicurezza americana e l'apertura dei mercati. **Questo contesto non esiste più e continuare a comportarsi come se fosse ancora valido espone l'Europa ad una vulnerabilità che attacca le sue fondamenta.**

L'Europa ha molti nemici sia interni che esterni e questo richiede una risposta comune urgente e più convinta: più unione, più integrazione, più capacità decisionale. **Draghi è convinto che l'Europa ha i numeri per diventare una potenza e competere con le grandi potenze.** Ma per far questo osserva che si deve **andare oltre la logica della confederazione**, il cui limite è dato dall'essere un insieme di stati, **e passare alla logica della federazione** come è avvenuto con il mercato comune e con l'euro. “Federalismo pragmatico” è il termine coniato dall'ex primo ministro italiano: “pragmatico” perché procede con i passi oggi possibili, “federale” perché orientato ad una destinazione chiara.

Il primo ministro canadese Mark Car-

ney ha presentato nel recente edizione del World Economic Forum di Davos una riflessione sulla visione del Canada in riferimento alla grave e preoccupante rottura degli equilibri mondiali. Dice Carney “le medie potenze devono agire insieme perché se non siedi al tavolo sei nel menu. Le grandi potenze possono permettersi di fare da sole. Hanno la forza del mercato, la capacità militare. **Le medie potenze quando negoziano con un egemone, operano da una posizione di debolezza, accettano quello che viene offerto. Non esercitano la loro sovranità, recitano la sovranità accettando la subordinazione”.** La proposta di Carney è una unione delle medie potenze per costruire una terza via basata sui principi del diritto internazionale e del multilateralismo in grado di competere ad armi pari con le potenze egemoni. Inoltre il primo ministro canadese di fronte agli attacchi indiscriminati delle grandi potenze tramite l'uso dell'integrazione economica come arma, delle tariffe come leva, delle catene di approvvigionamento come vulnerabilità da sfruttare, sta diffondendo l'esempio del Canada che ha iniziato a **diversificare le relazioni stipulando accordi con altre medie potenze in sostituzione o a integrazione di quelli in atto con le potenze egemoni. Esempio seguito anche dall'Unione europea con i recenti accordi con il Mercosur e con L'India.** Entrambe le proposte pur con le diversità che le distinguono, rappresentano la risposta seria, motivata, concreta al vecchio ordine che è “morto” e che non tornerà. La loro realizzazione basata sulla situazione reale così com'è potrebbe costituire un vantaggio non solo per le medie potenze ma potrebbe anche contribuire a raffreddare il clima incandescente che infiamma il mondo.

Paolo Tonin



Rispettare, ripettarsi, farsi rispettare, on-line e on-life

La nostra parrocchia ha da sempre a cuore lo sviluppo educativo dei ragazzi e giovani che condividono i vari percorsi comunitari e anche quest'anno ha organizzato **due eventi dedicati alle famiglie**. Il primo appuntamento si è svolto venerdì 6 marzo con la presenza di **don Giovanni Fasoli**, psicoterapeuta dell'educazione ed esperto di tecnologie della comunicazione.

Come educatori e genitori ci siamo interrogati su alcune situazioni e comportamenti a cui assistiamo e che ci vengono riportate anche nell'ambito scolastico e dello sport che coinvolgono tutte le fasce di età, dai ragazzi agli adulti e quindi **abbiamo chiesto a don Giovanni di parlarci del rispetto, per se stessi e per gli altri**. I ragazzi sono stati divisi per età, prima e seconda media assieme, terza media con gli adolescenti mentre la sera genitori ed educatori. Per ognuno dei tre momenti, attraverso delle canzoni, dei video e delle storie

vere, don Giovanni ci ha fatto riflettere sul tema proposto. Le riflessioni non si sono fermate solo a livello personale e affettivo, ma anche a quello virtuale, generato nell'utilizzo dei social che possono far sperimentare un vissuto senza regole, tanto da provocare di riflesso atteggiamenti di sfida e prepotenza che possono essere molto pericolosi, in particolare per le persone più fragili e sensibili.

In tutti i tre momenti, l'attenzione e la partecipazione sono state buone e molte sono state le informazioni e le indicazioni su cui puntare l'attenzione per crescere insieme nel rispetto reciproco tra le persone ma anche per gli ambienti in cui viviamo. Il consiglio più importante che ci ha lasciato don Giovanni è stato quello di **imparare a mettersi nei panni degli altri prima di giudicare**, perché solo con l'empatia c'è la comprensione vera, quella che non ha nessun interesse se non quello di vo-

lere il bene di ogni persona e delle sue idee. Rispettare sé stessi vuol dire amare anche le nostre incertezze e le nostre paure, e quando ci si vuole bene siamo più disponibili e veri e quindi è più facile essere amati e rispettati dagli altri. Ognuno di noi sia responsabile delle proprie emozioni che non devono mai prevaricare quelle degli altri ma siano forza per non farci sottomettere dalla prepotenza e aiuto nelle difficoltà della vita.

*Don Antonio e il gruppo catechiste
Loreggia e Loreggia*





Gita a Venezia

Il giorno 30 dicembre 2025, la diocesi di Treviso ha organizzato **una gita pomeridiana per visitare le chiese di Venezia assieme ai chierichetti e ancelle della parrocchia della collaborazione Antoniana**.

Siamo partiti con il treno dalla stazione di Noale, accompagnati da Don Giovanni con la presenza del nostro parroco Don Antonio e il sacerdote angolano Don Antonio, entusiasta di questa uscita perché vedeva Venezia per la prima volta.

Abbiamo visitato il famoso presepe della Basilica dei Fiori, ci ha accolti Padre Valentino, che fino a pochi mesi fa viveva nella Comunità dei frati a Camposampiero. In seguito siamo andati a visitare la basilica di San Pantalon dove abbiamo potuto ammirare un affresco

dipinto su tela che ricopriva il soffitto. È il più grande del mondo, il cielo sembrava aprirsi sopra la navata creando una visione sospesa tra terra e paradiso. Al di fuori della chiesa abbiamo vissuto assieme a Don Antonio un momento di svago e bans creando curiosità nei confronti dei passanti, che ci guardavano sorridendo.

Questa esperienza ci ha fatto capire che **stare assieme agli altri e condividere con loro lo stesso servizio per la comunità è la cosa più bella che c'è**. Grazie Signore per quanto ci hai donato e sempre ci doni.

Invitiamo tutti i bambini e tutte le bambine della terza elementare a svolgere questo bellissimo servizio assieme. Vi aspettiamo numerosi.

Alessia, Mariasole, Martina e Angela

La pesca miracolosa



Una grande **fiesta dell'oceano** è stata lo sfondo educativo che nel periodo di carnevale ha coinvolto bambini, famiglie e insegnanti nel percorso formativo dell'anno scolastico in corso.

Il pesciolino Nemo assieme a tanti diversi amici hanno organizzato una grande festa per divertirsi insieme

valorizzando le meravigliose diversità di ogni essere marino. E non solo a scuola, ma la festa è continuata anche per le vie del Paese e, grazie alla collaborazione dei genitori e dei bambini, Nemo ha potuto portare la sua allegria anche al carnevale in piazza!

Nel suo percorso Nemo ha dovuto poi affrontare tante emozioni e varie paure ma alcuni **incontri "provvidenziali"** lo hanno aiutato a tener vivo un atteggiamento ottimista e fiducioso. E come ci ha suggerito la tartaruga Scorza: **"Quando la vita si fa dura...tu continua a nuotare! Abbi fiducia!"**

Proprio in questo percorso dedicato alle emozioni il racconto della **Pesca Miracolosa** ci ha aiutato a



sviluppare quell'atteggiamento di fiducia e di speranza che la nostra progettazione vuole proporre come finalità educativa in quest'anno scolastico.

E così le nostre reti si sono riempite di tanti tantissimi pesciolini speciali: il pesciolino della collaborazione, dell'aiuto, dell'amicizia, del sorriso, dell'abbraccio... una rete piena di pesciolini colorati! L'acqua piano piano ha cominciato ad assumere i colori della speranza, della fiducia e dell'ottimismo!

Da genitori, da insegnanti e da educatori accompagniamo quindi i bambini in questo pellegrinaggio di speranza "in mare aperto" e soprattutto impariamo da loro a farci pellegrini di speranza nella vita di tutti i giorni.

Buona Pasqua a tutti!

Le insegnanti delle scuole dell'infanzia di Loreggia e Loreggiola



Il Natale a Loreggiola...

... a piccoli passi, sulle orme di Maria, abbiamo vissuto un bellissimo Avvento, ricco di tantissimi eventi.

Con la **festa della Patrona Maria Immacolata**, abbiamo riscoperto il piacere di ritrovarci insieme per la messa, la processione e la convivialità dei momenti di pranzo e cena in piazza, punteggiati dalle bancarelle, laboratori, vendite di beneficenza che hanno colorato una festa ancora molto sentita a Loreggiola.



È stato l'inizio del cammino verso Natale ricco dei vari presepi nelle case, nelle contrade, in piazza e in chiesa, il bellissimo albero di lana, e la festa dei bambini dell'asilo.

A catechismo i bambini ci hanno animato con il loro ritiro natalizio, fatto di piccoli gesti significativi di una fede che si vuole fare concreta. Aver cenato con le famiglie e aver costruito con catechiste, bambini, e i volontari oratorio sempre preziosissimi, il presepe, ci ha portato ad una dimensione





esperienziale che nella quotidianità spesso manca.

La luce di Cristo che si fa uomo, ha illuminato questo periodo storico sempre più complesso, e si è fatta comunità in altri momenti molto significativi, il Capodanno in oratorio, festa per le famiglie, la Befana con la Piroea Paroea, le calze di dolci e la convivialità che conclude le feste riportandoci alla speranza di un nuovo anno che inizia, e la **festa di Sant'Antonio Abate**, nell'angolo più remoto di Loreggiola dove una piccola chiesetta ricorda le gesta di questo santo, tanto caro alla tradizione contadina, a cui la nostra terra è ancora saldamente legata.

Passate le feste e rinvigoriti dal nuovo anno, adesso non ci resta che correre:

“CORRI E VAI” era l'impegno preso ad inizio del nuovo anno quando ci siamo detti che **Dio stesso scende a percorrere la nostra strada, anzi ci chiede di correre ... aprendo gli occhi e il cuore**, andando oltre a ciò che già conosciamo, con lo slancio di chi non si sente mai arrivato, ma sa di essere sulla strada giusta.

Le catechiste



Caritas e “Il Presepe della Caritas”

Nel periodo natalizio la Caritas si è impegnata anche per sensibilizzare i bambini e i ragazzi.

Abbiamo collaborato con le insegnanti dei plessi di Loreggia e Loreggiona nel **progetto “Il presepe della Caritas”**: una iniziativa che intendeva **promuovere valori di generosità, solidarietà e altruismo**, in un periodo dell'anno spesso caratterizzato dal consumismo.

I ragazzi sono stati guidati dai loro insegnanti in questo percorso e poi due volontari Caritas, in tempi e modi diversi, li hanno incontrati per portare una testimonianza. Come segno concreto di solidarietà e di vicinanza verso le perso-

ne e le famiglie più bisognose **i ragazzi sono stati invitati a contribuire liberamente portando un prodotto alimentare a lunga conservazione**. La raccolta di generi alimentari è stata considerevole. Grazie a tutti.

C'è stato un **incontro testimonianza anche con un gruppo di lupetti scout**. Hanno mostrato molta attenzione e interesse ed hanno raccolto una serie di giocattoli e libricini che sono stati distribuiti durante il periodo natalizio. È stata anche per noi un'esperienza interessante.

Ringraziamo tutti per la disponibilità e la generosità.





Resoconto attività anno 2025

Anche quest'anno, a fine gennaio, la Caritas interparrocchiale di Loreggia e Loreggiola ha redatto il proprio bilancio economico da presentare alla Comunità e da inviare alla Caritas diocesana che a sua volta farà riferimento alla C.E.I (Conferenza dei Vescovi italiani) al fine di redistribuire in modo equo e trasparente i contributi provenienti dalla sottoscrizione dell'8 per mille.

Dalla rendicontazione risulta che la nostra Caritas, nel corso del 2025, ha continuato a sostenere **più di 25 famiglie per un totale di circa 120 persone**. Risulta evidente che si tratta prevalentemente di famiglie numerose con diversi minori e con un reddito quasi sempre al di sotto della soglia di povertà prevista dall'ISEE. I criteri considerati infatti sono, oltre alla conoscenza personale, sia la Dichiarazione ISEE che la Dichiarazione di indigenza rilasciata dall'Assistente sociale del Comune, alla quale siamo sempre grati per la collaborazione.

L'aiuto che la Caritas offre consiste in **borse alimentari** per tutte le famiglie individuate, ma anche in **contributi straordinari** a sostegno del pagamento di bollette, affitti, scuola materna, doposcuola... Va precisato che tali contributi vanno sempre a coprire solo parzialmente la spesa effettiva presentata, perché si vuole responsabilizzare l'assistito e spingerlo alla piena autonomia.

Vorremmo sottolineare comunque **l'importanza che attribuiamo all'incontro, al dialogo e quindi alla relazione** che si instaura con queste persone grazie alla disponibilità ad ascoltare i loro problemi, cercando poi di trovare insieme delle soluzioni e dei motivi di spe-

ranza, anche se talvolta, lo riconosciamo, le situazioni sembrano senza via di uscita. **Il nostro ringraziamento va a tutti i benefattori e agli Enti (Croce Rossa e BCC)** che con offerte in denaro e in generi alimentari continuano a garantire il nostro servizio, **espressione di tutta una comunità cristiana che cerca di testimoniare quell'attenzione ai poveri che ci viene suggerita dal Vangelo.**

In sintesi allora il bilancio:

ENTRATE

• Fondo 8xmille:	€ 2.000,00
• Offerte da privati ed Enti pubblici:	€ 5.860,00
Totale entrate:	€ 7.860,00

USCITE

• Spese di gestione (Utenze e attrezzature):	€ 817,00
• Sostegno al reddito e aiuti alimentari:	€ 6.117,00
Totale uscite:	€ 6.934,00

Avanzo di gestione: 926,00 euro che sono già a disposizione degli interventi in corso di questo nuovo anno e che già si sono rivelati piuttosto onerosi, data la situazione economica generale.

Ringraziando ancora per la sensibilità e il sostegno sempre dimostrati, il gruppo dei volontari Caritas porge a tutta la comunità sinceri auguri di una Pasqua serena e gioiosa.



Dal 3 al 5 gennaio, 36 ragazzi dell'ACR delle medie di Loreggia e Loreggiola hanno partecipato al campo invernale organizzato a Lastebasse dalle nostre parrocchie, vivendo tre giorni intensi di condivisione, amicizia e occasioni di crescita. Il tema del campo, ispirato al film WALL-E, ha guidato le attività e le riflessioni. Attraverso la storia del piccolo robot che, con costanza e speranza, si prende cura della Terra anche quando tutto sembra perduto, i ragazzi hanno riflettuto sull'importanza della responsabilità e della cura, sia dell'ambiente sia delle relazioni. Hanno compreso che anche i gesti più semplici possono fare la differenza e contribuire a costruire qualcosa di bello e duraturo.

La neve ci ha accompagnato nella prima giornata di divertimento. Tra corse, risate e attività di gruppo, non sono mancati entusiasmo e spirito di collaborazione. I giochi, i laboratori e i

momenti di riflessione personale hanno aiutato ciascuno a sentirsi parte attiva del gruppo, valorizzando i propri talenti e imparando a metterli al servizio degli altri.

Il campo è stato anche un'occasione concreta per sperimentare la collaborazione nei piccoli servizi quotidiani, come pulire gli spazi comuni o aiutare durante i pasti. Attraverso queste esperienze, i ragazzi hanno capito che prendersi cura degli altri significa anche condividere responsabilità e impegno.

Al termine del campo, ciascuno è tornato a casa con un ricordo speciale dei temi del campo quali: saper apprezzare i propri valori, riscoprire ciò che ci circonda e imparare ad avere cura di noi stessi e degli altri. Un grazie speciale agli educatori, ai cuochi, alla famiglia e a Don Antonio che insieme hanno reso possibile questa esperienza.

Io sono una *missione!*

Quest'anno il **camposcuola invernale delle superiori** si è spostato a **Tonadico** in provincia di Trento, presso la casa Don Bosco e si è svolto dal 3 al 5 gennaio. La nostra avventura è cominciata all'alba del 3 gennaio con una fantastica mattinata a contatto con la neve dove ci siamo potuti divertire arricchendo la giornata di risate e tanto entusiasmo! Il pomeriggio e i due giorni seguenti erano invece scanditi dalle attività, da momenti di tempo libero e dai servizi che dovevamo fare.

Le attività erano sul tema **"io sono una missione!"** e quelle che ci hanno maggiormente colpito sono state quelle che ci stimolavano ad essere una missione per l'altro e per il mondo facendoci capire l'importanza del valore di ognuno di noi. Ogni attività ci ha fatto riflettere su come **noi siamo sia una missione per noi stessi, ma anche per gli altri**, e su come quello che mostriamo agli altri sia spesso diverso da quello che siamo realmente.

Il tempo libero invece trascorrevamo tra partite a carte o giochi da tavolo, chiacchiere, risate e interminabili sfide a

ping-pong. Abbiamo anche fatto una passeggiata a contatto con il ghiaccio e con la neve nei pressi della casa in cui abbiamo condiviso del prezioso tempo assieme.

Le serate passavano all'insegna dei giochi, tra cui un'emozionante caccia al tesoro notturna nella quale le squadre si sono dovute ingegnare per risolvere gli enigmi nonostante il freddo e il gelo.

Questo campo è stato un'esperienza bellissima fatta **di un mix perfetto di risate, nuove amicizie e avventure** che difficilmente dimenticheremo.

Ci vediamo al prossimo campo estivo!

Anna e Francesco

Da lunedì 23 febbraio riprendono gli incontri ACG a Loreggia per i ragazzi delle superiori di Loreggia e Loreggiola. Vi aspettiamo! Per info contattare Andrea 3475965932



Il vero significato di "miracolo"



Nell'ideale comune i superpoteri sono associati ad azioni straordinarie realizzate da supereroi fantastici ed irreali. Ma è tutto così lontano da noi? Cosa ci possono insegnare questi personaggi inventati?

Ecco che, come obiettivo del **campo invernale 2026**, il Clan dei Viaggiatori Liberi si è posto di indagare su questi quesiti, e proprio durante la ricerca di alcune risposte è sorta un'altra domanda molto interessante...**i miracoli sono superpoteri?**

Durante le attività del campo, svoltesi a Bassano del Grappa, abbiamo avuto la possibilità di sviluppare le nostre idee seguendo i consigli di Don Giovanni, guida molto esperta che ci ha aiutati a scoprire il vero significato di "**miracolo**", e non solo...

Il primo giorno abbiamo voluto condividere la storia di un supereroe molto conosciuto: Batman, il quale ha la capacità di rimanere sulla "soglia" tra il male e il bene, insegnandoci l'impor-

tanza delle scelte e del possedere dei valori che ci guidino nell'identificazione di ciò che è "giusto e sbagliato".

Il secondo giorno abbiamo conosciuto Visione, supereroe capace di vedere all'interno delle persone. Abbiamo scoperto che **osservando i piccoli gesti** con cui ci relazioniamo, tutti noi **possiamo intravedere** alcune **emozioni** più nascoste dagli altri.

Il terzo giorno invece, grazie a Doctor Strange, abbiamo scoperto il **superpotere del "rallentare"**. Oggi più che mai, all'interno di questa società frenetica, è importante fermarsi e guardare dove si sta andando piuttosto che continuare a correre non si sa dove.

Fortunatamente non abbiamo solo riflettuto, ma anche condiviso moltissime attività divertenti come la realizzazione di alcuni taccuini fatti a mano oppure la camminata a Cison del Grappa, le quali ci hanno fatto scoprire un Clan che riesce a rimanere sempre unito e a costruire legami autentici, rendendo ogni esperienza un'occasione di crescita condivisa.

Siamo dello stesso sangue fratellino, tu ed io...



Ogni anno, il 22 febbraio, milioni di scout e guide in tutto il mondo celebrano il **Thinking Day (la Giornata del Pensiero)**. È una data simbolica che unisce tutti i membri del movimento scout nel **ricordo del compleanno di Lord Baden-Powell, fondatore dello Scouting**, e di sua moglie Olave, la prima Capo Guida mondiale.

Quest'anno la ricorrenza riveste un significato ancora più profondo: festeggiamo infatti il **100° anniversario** del Thinking Day. Dal 1926 ad oggi, per un intero secolo, questa giornata ha rappresentato un ponte invisibile tra culture diverse, ricordandoci che siamo parte di una fraternità che non conosce confini. **Per questo centenario, l'Associazione Mondiale delle Guide (WAGGGS) ha scelto un tema essenziale e potente: "La nostra amicizia"**.

In un'epoca spesso dominata da connessioni virtuali e individualismo, lo scouting ha voluto rimettere al centro l'amicizia autentica, quella che nasce nel gioco di un campo estivo, nel peso condiviso di uno zaino o attorno al fuoco.

Il tema ci invita a riflettere su come i legami che costruiamo all'interno del nostro Gruppo siano il primo passo per costruire la pace: chi sa essere amico del proprio compagno di squadriglia, del proprio fratellino di tana, o del rover/scolte con il quale condivide la fatica di una salita, saprà essere un domani un cittadino capace di accoglienza, empatia e rispetto verso ogni prossimo. Celebrare cento anni di "Pensiero" a Loreggia significa quindi ribadire che **la nostra amicizia è un dono prezioso per tutta la comunità perché la guida e lo Scout "sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout"**.

I nostri ragazzi hanno vissuto questo tema attraverso un Grande Gioco ispirato alle Tartarughe Ninja. Quattro fratelli, diversi tra loro, che hanno dovuto affrontare un nemico comune (Shredder) il cui unico scopo era dividerli per indebolirli. Proprio come nella Giungla di Mowgli, abbiamo ricordato che *"la forza del lupo è nel branco e la forza del branco è nel lupo"*: solo restando uniti i ragazzi sono riusciti a ricostruire i ponti che erano stati abbattuti, capendo che l'amicizia è l'architettura più solida che possiamo edificare.

La giornata è proseguita al nostro Parco Baden-Powell.



*Il vero modo
di essere felici
è quello di procurare
la felicità agli altri.*

Baden-Powell

Da anni, ormai, dedichiamo questa ricorrenza alla cura di questo spazio, grazie alla collaborazione tra ragazzi, genitori e Giunta Comunale. **Quest'anno il parco è stato abbellito con i disegni dei ragazzi: colori e immagini che raccontano il nostro modo di vivere lo scoutismo e di abitare il territorio.** Sappiamo bene che il nostro lavoro di sistemazione è fragile e spesso minacciato da chi non ha rispetto per il bene comune. Tuttavia, non ci lasciamo abbattere. Anche se talvolta l'incuria sembra prevalere, siamo convinti che le "Bandar-log" (il popolo delle scimmie senza legge della Giungla) non avranno la meglio. Continueremo a mettere costanza e impegno per lasciare questo angolo di Loreggia "un po' migliore di come lo abbiamo trovato", perché **educare alla bellezza è la nostra risposta più forte al degrado.**

La Comunità Capi Agesci - Loreggia 1

Tutti noi conosciamo le Tartarughe Ninja come un gruppo di amici che resiste contro ogni male, che insieme lottano per sconfiggerlo. Ma se esistesse un male più forte, che riuscisse a separarli? Chi potrà aiutare Leonardo, Michelangelo, Donatello e Raffaello a ritrovarsi?

Ecco come, proprio al compleanno di Robert Baden-Powell, tutte le branche del gruppo scout di Loreggia 1 hanno cercato di riunire le quattro tartarughe che sono state divise da Shredder, un cattivo con poteri malvagi.

La mattina del 22 febbraio ci siamo riuniti tutti al prato Wollemborg di Loreggia, dove inizialmente abbiamo creato un cerchio dove abbiamo fatto vari bans e ci siamo organizzati la giornata. Improvvisamente però qualcuno fa irruzione nel nostro cerchio: sono le tartarughe ninja, ed hanno bisogno di noi. Ci hanno raccontato che Shredder, un cattivo che vuole dividere la loro amicizia, ha deciso di distruggere i ponti che potevano unire le quattro tartarughe in modo da dividerle per sempre.

Così si è aperto il gioco dello scalpo, dove il nostro grande gruppo si è diviso in quattro squadre (ognuna rappresentava una tartaruga) e, stando attenti a non farci togliere lo scalpo, ci siamo procurati i materiali per ricostruire i ponti. Infine ci siamo scambiati alcuni materiali tra le squadre in modo tale da avere lo stesso numero di oggetti.



Così noi scout abbiamo dimostrato a Shredder che l'amicizia può salvarci da ogni male, e abbiamo salvato le tartarughe Ninja.

Alla fine della mattinata abbiamo celebrato la santa messa. Ci siamo poi diretti al parco dedicato al nostro fondatore, Baden Powell. L'anno precedente ci siamo dedicati a creare dei cartelloni che rappresentano le varie branche del nostro gruppo, che abbiamo poi appeso assieme nel parco. Per concludere la giornata, abbiamo vissuto un momento molto importante per il nostro gruppo, dedicato al rinnovo della nostra promessa scout.

Clan dei Viaggiatori Liberi

*Se all'inizio
non ci riesci,
prova, prova
e prova ancora.*

Baden-Powell



Gruppo comunale Aido Loreggia

*"Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto."
(Gv 12, 24)*



Come un chicco di grano...

Il Dono è come un seme... al momento giusto porta molto frutto. Aido Loreggia getta piccoli semi di speranza che un giorno potranno fiorire.

Nel mese di gennaio e febbraio Aido Loreggia è stato presente nella scuola primaria di Loreggia e Loreggiola con il progetto **"Dall'inchiostro al cuore"** che coinvolge le classi quinte. Un progetto che, partendo dalla poesia, vuole parlare di Dono come parola chiave dell'agire nella nostra quotidianità, fin da piccoli. Si dona qualcosa quando si compie un gesto per gli altri, di qualsiasi tipo esso sia.

La poesia come Dono di un poeta che dentro questo testo ha lasciato un pezzetto di sé, un segno di chi è. La poesia come Dono ricevuto che faccio mio, la poesia come Dono che ora voglio condividere con i miei amici. Questo hanno sperimentato i ragazzi e le ragazze in queste giornate: attenzione, partecipazione e cura nel proprio lavoro hanno contraddistinto questa attività svolta insieme. I ragazzi sono stati i protagonisti e si sono messi in gioco creando un vero tesoro fatto di parole, emozioni e gesti semplici.

Quando l'età non conta: nel pomeriggio del 17 febbraio, in una splendida giornata di sole abbiamo partecipato al **Carnevale loreggiano**, dove siamo stati presenti con gli ospiti della casa di riposo 'Bonora'. In questa giornata gli anziani hanno potuto godere dello spettacolo dei bellissimi carri stando in prima fila!

Continuiamo ricordando **gli appuntamenti per la prossima primavera!**

- **Domenica 3 maggio** ci troverete nel campo sportivo dietro la chiesa di Loreggiola con il progetto **"Vola più in**

alto" che coinvolge le **scuole dell'infanzia di Loreggia e Loreggiola**. Gli *aquiloni*, colorati e divertenti, sono amati da grandi e piccini. Costruire un *aquilone* con la carta dell'uovo di cioccolato sarà il tema di una giornata da trascorrere insieme ai Volontari dell'Associazione AIDO. Ringraziamo l'associazione Arca e l'associazione Montà Attiva che ci sostengono in questo progetto.

- Il **4 maggio** saremo presenti presso la scuola secondaria di 1° grado, nelle classi terze, con il progetto **"Il percorso di un Sì"**: incontro **di sensibilizzazione e informazione sulla donazione**, con testimonianze di trapiantati e interventi di medici esperti in trapianti.
- Per festeggiare l'inizio delle vacanze estive vi aspettiamo alla III^a Edizione di **"Un concerto per la vita"**, **domenica 07 giugno, ore 20.00**, presso la Sala Polivalente della Casa del giovane di Loreggia. In questa serata ci accompagneranno giovani talenti della musica e del canto. Una serata all'insegna dei giovani con le premiazioni dei ragazzi delle classi quinte della scuola primaria di Loreggia e Loreggiola che hanno partecipato al concorso di poesia *"Dall'inchiostro al cuore"*. Non mancheranno le testimonianze di persone trapiantate e le informazioni sullo stato delle donazioni e dei trapianti.

Per contattarci: Gruppo Aido (3513005944)

*Il gruppo comunale Aido di Loreggia
augura a tutti una Buona Pasqua
che sia piena di gioia
e che porti nuova vita, pace e serenità.*

Il Direttivo Aido

Sempre vita per l'AVIS

Guardandola da fuori, con occhio distratto e frettoloso, l'AVIS potrebbe sembrare un'associazione *demodè*, con pochi iscritti e ancor meno iniziative, con scarsa vitalità e una cattiva predisposizione per il territorio e il profondo senso civico che esso richiede.

Niente di tutto questo.

L'AVIS si sta rivelando e riscoprendo come un ente vivace ed energico, al pari dei suoi padri fondatori, i lungimiranti ed eterni Lionello Genesin, Demetrio Bano, Lorenzo Pesce ed Elia Squizzato, solo per citarne alcuni.

Oggi l'AVIS conta **circa 280 donatori** e la ricerca di nuove leve è sempre attiva. Al momento l'associazione deve fare i conti con il ritiro di qualche donatore per sopraggiunto limite di età o per momentanea impossibilità fisica, per cui sono sempre ben accette **nuove forze**, soprattutto giovani, che possano rinfoltire le fila.

In particolare **in questo periodo si cercano donatori di plasma**, che viene sempre più richiesto per la produzione di farmaci salvavita, che permettono ai pazienti non solo di sopravvivere, ma di vivere una vita normale.

Nel prossimo periodo tra le attività che vedranno protagonista l'AVIS assieme

me ad altre associazioni, ricordiamo la **"Marcia in rosa": quest'anno si sposta dalla sagra di san Rocco alla tradizionale Festa dei Fiori, che avrà luogo a Loreggia il primo maggio.**

I giovanotti, quelli veri e quelli più attempati, stanno invece già scaldando muscoli e motori per il **"Torneo o no torneo"** che li vedrà scendere in campo nel mese di luglio assieme a varie squadre delle contrade. È sempre un momento di svago e di aggregazione, che di questi tempi conditi purtroppo da una forte preoccupazione per il futuro, non fa per niente male.

Prosegue infine **l'attività formativa** dell'associazione che andrà nelle classi delle scuole elementari e medie per parlare dei suoi obiettivi e portare la preziosa testimonianza del dono del sangue e dell'attenzione verso chi ha bisogno.

Con l'occasione di rinnovare l'invito a dare una mano per quanto si può, l'AVIS augura a tutta la comunità di Loreggia una serena e santa Pasqua.

Il Direttivo AVIS



Loreggia Missionaria



Un pane per amor di Dio

Da diversi anni in Quaresima viene promossa la campagna "Un pane per amor di Dio". Scopo: finanziare progetti pastorali e caritativi nelle missioni diocesane. La Diocesi di Treviso è presente con missionari in Ciad, Paraguay, Brasile ed Ecuador. È una opportunità anche per conoscere le Chiese sorelle e costruire ponti di collaborazione e testimonianza di fede.

Nota: una urna al centro della nostra chiesa raccoglie offerte per l'aiuto alle nostre missioni.

Visita del vescovo Michele Tomasi ai missionari diocesani in Ecuador

Dal 19 al 30 gennaio il **Vescovo Michele** è stato in Ecuador assieme al Direttore del Centro Missionario don Gianfranco Pegoraro per incontrare i missionari "fidei donum" religiosi, preti e laici della nostra Diocesi.

Ha potuto conoscere le numerose storie e iniziative di servizio alla popolazione locale da parte di missionari e laici trevigiani, in modo particolare il Fondo "Populorum progressio" promosso da Bepi Tonello di Caerano S. Marco (un conglomerato di iniziative sociali a favore di un grande numero di famiglie: 140.000), Maquita (serie di cooperative agricole) fondata da don Graziano Mason (da giovane seminarista ha abitato a Loreggia), presidi medici della Fondazione "Terra



nueva" sostenuta anche dal nostro don Giuliano Vallotto e altre attività di solidarietà per uno sviluppo umano integrale in modo particolare delle persone più disagiate.

Questa presenza di missionari in altri paesi realizza quello scambio di doni tra Chiese, i cui fedeli sono chiamati ad essere tutti fratelli e sorelle nell'unica Chiesa di Cristo.



Lettere di Pasqua di P. Adriano Pelosin

Carissimi amici,

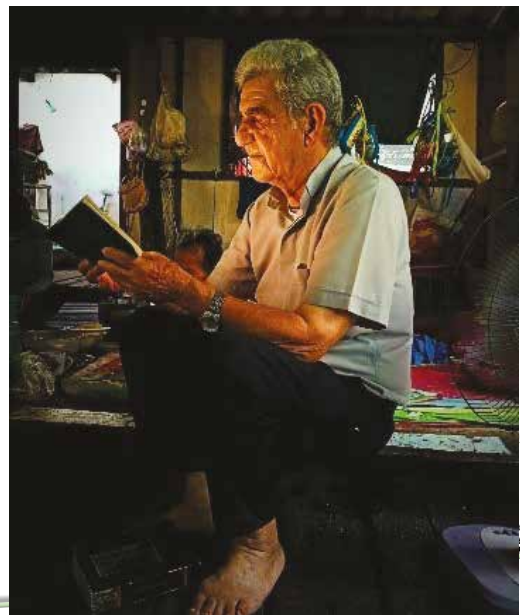
la santa Pasqua con la sua promessa di resurrezione si avvicina per riportarci tutti nella luce della vittoria sul male e sulla morte nel Nostro Signore Gesù Cristo.

Come sapete da due anni sono nel seminario maggiore della Thailandia che ospita 104 seminaristi di filosofia e teologia e una decina di formatori sacerdoti thailandesi. Io sono l'unico straniero nel ruolo di P. Spirituale. Sinceramente **è una gioia per me passare questi ultimi anni della mia vita (80 il primo di marzo 2026) assieme a giovani che si stanno preparando a diventare sacerdoti.**

Ogni sabato vado con alcuni seminaristi a fare attività con i figli di Birmani profughi. Alla domenica preparo alcuni catecumeni al battesimo. Tra i catecumeni **voglio raccontarvi la storia di "A".**

Mi ricordo di aver parlato di "A" 26 anni fa in una di queste mie lettere. Avevo incontrato "A" quando aveva 14 anni nella baraccopoli sotto il ponte della ferrovia Rama VI, a Bangkok dove andavo a dire la messa ogni domenica sera per un gruppo di Vietnamiti cattolici. Qualche mese prima avevo incontrato suo fratello più piccolo "B" che chiedeva la carità alle macchine che si fermavano al semaforo rosso. La mamma di "A" e "B" era in prigione e il papà appena uscito dalla prigione era drogato. Avevo messo "B" nella casa che avevo preso in affitto per la signora Tuk il cui marito era appena morto di AIDS. Un giorno ho visto "A" che era seduto mentre mangiava un po' di riso con una manciata di arachidi arrostiti. Gli dissi: "Vuoi venire a stare con me, ti mando a scuola". Non mi rivolse nemmeno lo sguardo. La gente mi aveva detto che "A" era drogato e spacciava droga e faceva la spia riportando alla polizia chi spacciava la droga. Era già stato in prigione tre volte e ora cooperava con la polizia, ma spacciatori e poliziotti lo volevano morto. Un giorno "A" venne alla missione di Nostra Signora della Misericordia a Pak kret. L'anno scolastico era già incominciato da più di un mese, allora decisi di mandare "A" e "B" a una scuola privata vicina alla nostra chiesa. "A" finì la sesta elementare e poi lo mandai alla scuola dei salesiani a Bangkok per imparare a fare il saldatore. Dopo

un anno lo mandai a lavorare in una fabbrica vicina alla chiesa che faceva pezzi di ricambio per motori. Il suo datore di lavoro era un giovane imprenditore che capì subito "A" e lo aiutò in tutti i modi assieme a sua moglie a inserirsi nel lavoro. Ma "A" a causa del suo carattere irascibile, scontroso, asociale non riuscì mai a inserirsi nel mondo del lavoro. Finalmente, dopo tante avventure "A", già sposato con quattro figli e separato dalla moglie, decise di vivere da solo facendo il taxista in motocicletta. Il figlio più piccolo di "A" che si chiama Prite ora ha diciotto anni: è sposato e ha un figlio. **"A" da quando è stato con me ha sempre detto che lui è cattolico anche se non è mai stato battezzato. Quando ha fatto la carta di identità a 15 anni mi ha mostrato con orgoglio che lui ha fatto scrivere che è cristiano perché nella carta di identità thailandese bisogna anche dichiarare la religione a cui si aderisce. Invece il suo figlio Prite l'ho battezzato io perché, rifiutato dal padre e dalla madre, era stato cresciuto dalla nonna, madre di "A" che era da poco uscita dalla prigione. E poi, dopo che lei, ammalata di AIDS, morì, ho preso Prite a vivere in parrocchia a San Marco. "A" vorrebbe che il suo nipotino, figlio di Prite, fosse battezzato e così ha deciso di prepararsi al battesimo anche lui. Da sei mesi "A" fa 75 chilometri in motocicletta per venire a imparare il catechismo ogni sabato e domenica. Di per sé ci sono chiese più vicine alla sua casa, ma a causa**





della sua figura trasandata, capelli lunghi e un parlare poco cortese e confuso è stato preso per un pazzo e allontanato...

Leggiamo il vangelo assieme, rivisitiamo le vicende della sua vita riflettendo sulla presenza del Padre in ogni momento passato e presente, segno di speranza anche per il futuro. Lo colpisce molto la storia della pecora smarrita: **“Io sono come la pecora numero cento che il pastore ama di più di tutte le altre”**, sorride di intima gioia per essere stato trovato e riportato nell’ovile. Si rasserena per essere tornato alla casa del Padre come il figliol prodigo. Con lacrime che gli riempiono gli occhi parla della volontà di uccidere il ragazzo che gli ha portato via la moglie... e la decisione di perdonarlo e perdonare sua moglie e perdonare se stesso... e di continuare ad amare le sue tre figlie e il figlio e la scelta di rimanere nella casa del Padre: la vera

sicurezza. **“Diventando amico del mio nemico mi sento più libero e non ho più paura né di lui né di me stesso”**. Anche la parabola dell’aratro: **“nessuno che mette mano all’aratro e poi si volge indietro è degno del regno di Dio”** ... **“non posso più volgermi indietro e ritornare a una vita che produce solo illusioni e dolore... voglio vivere nella realtà e verità.”**

“A” sarà battezzato il 4 di aprile, il Sabato Santo, assieme a una ventina di atri catecumeni nella chiesa di San Marco a Pathumthani. Mentre facciamo gli auguri ad “A” e agli altri catecumeni per la ritrovata speranza che non delude, voglio fare gli auguri di Pasqua di vita nuova nel Cristo risorto a tutti voi e ringraziare tutti per la vostra amicizia, collaborazione e preghiere.

Buona Pasqua 2026

P. Adriano, Thailandia



Carissimi Amici di Loreggia,
ci stiamo avvicinando alla S. Pasqua. Che dirvi? Che posso augurarvi, se non che la Pace, il saluto Pasquale, ci raggiunga e si fermi nel cuore di ogni uomo e in tutte le nazioni. Ma Gesù è Risorto e vive, nonostante l’uomo, nonostante le morti quotidiane. Non possiamo programmare la vita e la morte come vogliamo noi, ma possiamo sempre sperare che tutto questo finisca presto e si possa finalmente intonare il Regina Caeli con il suono festoso delle campane di tutte le chiese del mondo.

BUONA PASQUA.

Sr Rosalia

PROGRAMMA RELIGIOSO-PASTORALE

• A LOREGGIA:

feriali: ore **8.00** sabato e prefestivi: ore **19.00**

festivi: ore **8.00 - 10.30 - 18.30**

• A LOREGGIOLA:

feriali: ore **16.30** sabato e prefestivi: ore **19.00**

festivi: ore **9.30**

N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino.

La recita del rosario è alle ore 15.00

Nota: celebrazioni dei battesimi

a Loreggia: ogni prima domenica del mese.

a Loreggiola: nella terza domenica del mese, concordando

SETTIMANA SANTA PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI a LOREGGIA

DOMENICA DELLE PALME 29 MARZO

ore **10.15** Processione con l'ulivo dalla scuola materna alla Chiesa e S. Messa solenne (animata dal coro dei Pueri Cantores).

ore **17.00** Inizio dell'adorazione delle "40 ore" e recita dei vesperi

ORARIO delle SS. MESSE e dell'ADORAZIONE EUCARISTICA delle "40 ORE"

Lunedì 30, Martedì 31 marzo e Mercoledì 1 aprile

Giorni di **adorazione** alla presenza di Gesù nell'Eucaristia.

L'esposizione solenne del Santissimo Sacramento avrà il seguente orario:

ore **08.00 S. Messa;** esposizione dell'Eucaristia per l'Adorazione; recita delle Lodi

ore **12.00** l'adorazione viene interrotta

ore **17.00** l'adorazione viene ripresa

ore **20.00** recita dei vesperi e conclusione dell'adorazione

ore **20.30 S. Messa**

Martedì 31 marzo alle ore 20.30 confessioni dei giovani dalla terza media.

ORARIO DELLE CONFESIONI DURANTE LA SETTIMANA SANTA

Lunedì, Martedì, Mercoledì santo:

- dalle 8.30 alle 12.00;
- dalle 17.00 alle 19.00 (durante l'adorazione eucaristica)

Giovedì Santo pomeriggio:

- dalle 15.00 alle 16.30 (17.00: s. Messa)

Venerdì Santo

- mattino: dalle 9.00 alle 12.00
- pomeriggio: dalle 16.00 alle 19.00

Sabato Santo

- mattino: dalle 9.00 alle 12.00
- pomeriggio: dalle 15.00 alle 19.00

CELEBRAZIONI DEL TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 2 APRILE

ore 17.00 S. MESSA (Nota: è celebrata per coloro che non possono venire alla sera. Invitati i fanciulli della IV elementare (consegna del pane). Non c'è la lavanda dei piedi).

ore 20.30 SOLENNE CELEBRAZIONE DELLA CENA DEL SIGNORE

animata dalla corale L. Perosi
Verrà fatta la lavanda dei piedi a ragazzi/e cresimati; invitati i ragazzi delle medie; alla fine: processione e riposizione del S.mo Sacramento all'altare della Madonna.

VENERDÌ SANTO 3 APRILE

(oggi giorno di digiuno e astinenza dalle carni)

ore 08.30 recita comunitaria dell'«Ufficio delle Letture» e «Lodi»

ore 16.00 SOLENNE VIA CRUCIS

animata dai ragazzi di prima media e per tutti, bacio al Crocifisso. Presenza elementari e medie.

ore 20.30 SOLENNE AZIONE LITURGICA

animata dalla corale L. Perosi

- Lettura della Passione del Signore secondo S. Giovanni;
- Preghiera universale dei fedeli;
- Adorazione della Croce e bacio al Crocifisso; S. Comunione; processione e benedizione.

SABATO SANTO 4 APRILE

ore 08.30 recita comunitaria dell'«Ufficio delle Letture e Lodi»

- Confessioni per tutti (8.30-12.00 e 15.00-19.00);
- Il crocifisso resta esposto per l'adorazione fino a sera.

ore 20.30 SOLENNE VEGLIA PASQUALE:

animata dai ragazzi di II e III media, con la consegna dell'acqua benedetta fatta dalla V elementare.

- Liturgia della luce (benedizione del fuoco, "Exultet");
- Liturgia della Parola (le grandi linee della Storia della Salvezza);
- Liturgia Battesimale (benedizione dell'acqua, promesse battesimali);
- Liturgia Eucaristica

DOMENICA 5 APRILE

PASQUA - RISURREZIONE DEL SIGNORE

Le SS. Messe vengono celebrate secondo l'orario festivo con l'aggiunta di una messa:

8.00, 9.15, 10.30, 18.30.

LUNEDÌ DELL'ANGELO 6 APRILE

La S. Messa è con questo orario: **9.30**

ALTRI APPUNTAMENTI

DOMENICA 12 APRILE

ore 10.30 S. Messa con la presenza dei fanciulli di III elementare

ore 11.45 celebrazione dei battesimi

ore 16.00 Celebrazione della **Festa del Perdono**

SABATO 18 APRILE

ore 15.30 ordinazione di **Matteo Mason**

DOMENICA 19 APRILE

ore 10.30 S. Messa di **PRIMA COMUNIONE**

DOMENICA 12 APRILE

ore 11.45 celebrazione dei battesimi

SABATO 16 MAGGIO

FESTA SCUOLA INFANZIA al pomeriggio

SABATO 23 MAGGIO

ore 20.00 Concerto spirituale **Mariano** in chiesa a Loreggia

DOMENICA 7 GIUGNO "Corpus Domini"

ore 10.30 S. Messa e processione. Invitati i fanciulli della Prima Comunione

ENTRAMBE LE PARROCCHIE

DA LUNEDÌ 6 A MERCOLEDÌ 8 APRILE

Pellegrinaggio diocesano a Roma
TERZA MEDIA

DOMENICA 31 MAGGIO

Uscita genitori e fanciulli della Prima Comunione a San Zenone degli Ezzelini

CAMPI ESTIVI:

1ª-2ª Media

Dal 28 luglio al 2° agosto
a Col Cugnan (BL)

3ª Media

Dal 9-14 agosto a Bardolino

Dalla 1ª alla 5ª Superiore
Dal 20-25 luglio a Torino

SETTIMANA SANTA

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI a LOREGGIOLA

DOMENICA DELLE PALME 29 MARZO

ore **09.30** Benedizione dell'ulivo in oratorio, processione e S. Messa

ORARIO dell'ADORAZIONE EUCARISTICA delle "40 ORE"

Lunedì 30, Martedì 31 marzo e Mercoledì 1 aprile

ore **09.00** Esposizione dell'Eucaristia per l'adorazione

ore **11.30** l'adorazione viene interrotta

ore **15.30** l'adorazione viene ripresa

ore **20.00** vesperi e conclusione dell'adorazione

ore **20.30** S. Messa

ORARIO DELLE CONFESSIONI DURANTE LA SETTIMANA SANTA

Giovedì

- pomeriggio: dalle 15.30 alle 19.00

Venerdì, Sabato Santo

- mattino: dalle 9.00 alle 12.00;
- pomeriggio: dalle 15.30 alle 19.00 (eccetto durante le celebrazioni liturgiche)

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

GIOVEDÌ SANTO 2 APRILE

ore **20.30** S. Messa vespertina *In Coena Domini* con lavanda dei piedi; segue riposizione e adorazione del Santissimo

VENERDÌ SANTO 3 APRILE

Commemorazione morte del Signore (oggi giorno di digiuno e astinenza dalle carni)

ore **08.30** Recita delle lodi in chiesa

ore **16.00** Liturgia solenne del Venerdì Santo: Ascolto della Parola, preghiere, adorazione, bacio del Crocefisso, comunione

ore **20.30** **Via Crucis** per le vie del paese; bacio del Crocefisso

SABATO SANTO 4 APRILE

ore **08.30** Recita delle lodi in chiesa.

ore 20.30 Veglia Pasquale

- Benedizione del fuoco (Cristo Luce)
- Liturgia della Parola (Lectures - storia della salvezza)
- Benedizione dell'acqua
- Liturgia Eucaristica

DOMENICA 5 APRILE

PASQUA - Risurrezione del Signore

ore **09.30** S. Messa per la comunità

LUNEDÌ 21 APRILE DELL'ANGELO

La S. Messa è con questo orario: **9.30**

ALTRI APPUNTAMENTI

SAGRA: dal 24 aprile al 3 maggio

DOMENICA 3 MAGGIO

ore **09.30** S. Messa con gli anniversari di matrimonio

DOMENICA 10 MAGGIO

ore **10.30** S. Messa con **celebrazione della Prima Comunione**

DOMENICA 17 MAGGIO

ore **09.30** S. Messa con la presenza dei fanciulli di III elementare.

ore **15.30** **Celebrazione della Festa del Perdono**

DOMENICA 24 MAGGIO

celebrazione del Battesimo

DOMENICA 7 GIUGNO "Corpus Domini"

ore **09.30** S. Messa e processione.

Invitati i fanciulli della Prima Comunione



Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana

a LOREGGIA nel 2025

32. **BESSEGA GIACOMO** di Mirko e Molon Deborah (07.12.2025)

33. **CECCATO ALLEGRA** di Loris e Caccaro Alessia (07.12.2025)

nel 2026

1. **CAVINATO BEATRICE** di Matteo e Pedone Gloria (11.01.2026)

2. **MAZZONETTO LUDOVICA** di Matteo e Gatto Jessica (01.03.2026)

a LOREGGIOLA nel 2025

8. **CHIARO GINEVRA** di Manuel e Cavinato Giulia (06.12.2025)

nel 2026

1. **TONIN NORA** di Alessandro e Bertoncello Elena (15.03.2026)

2. **GIANELLA MICHAEL** di Mattia e Baggio Elena (15.03.2026)

3. **GUIDOLIN LUDOVICA** di Davide e Tessaro Maria Chiara (15.03.2026)



PER INVIARE OFFERTE: Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia - Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

1) effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a **PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** con causale: **offerta per rivista parrocchiale.**

2) effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y083276303000000010038** intestato a:

Parrocchia Purificazione B.V. Maria

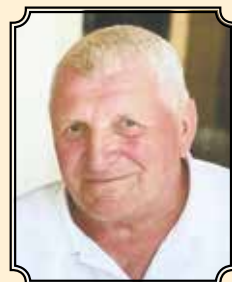
Parr. P.T. Don Antonio Cusinato - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



41. Valotto Dino cgt. Cagnin Giuseppina (14.04.1950 - 11.12.2025)

Ci hai lasciato all'improvviso, ma l'amore che ci hai donato continua a vivere in noi. Nonno premuroso e instancabile ti sei sempre dedicato alla tua famiglia e in particolare ai tuoi nipoti con generosità e tenerezza. Anche nella malattia hai saputo essere forte, regalando luce e leggerezza fino alla fine, trasformando ogni istante vissuto insieme in un ricordo prezioso. Per questo vivrai sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia



42. Salvalajo Genesisio cgt. Guarato Maria Teresa (31.01.1947 - 15.12.2025)

Eravamo in tanti a pregare per Genesisio il giorno del suo funerale, stringendoci accanto alla moglie Maria Teresa e ai nipoti, per i quali nutriva un affetto particolare. Uomo dal cuore grande, ricco di umanità, dalle relazioni buone, sempre allegro, sempre con il sorriso, sempre disponibile, pronto per un servizio, per far vivere agli altri la bellezza dello stare insieme. In lui era forte il senso di appartenenza alla comunità tanto che nel corso degli anni si è impegnato nell'oratorio, nella "casa alpina", nella Pro Loco... ed era sempre presente agli

appuntamento di preghiera, non solo alla messa domenicale alla quale non mancava mai. Genesisio ha lasciato un bell'esempio di uomo e di cristiano. A lui va la nostra riconoscenza.

1. Bottacin Giuseppe (12.06.1945 - 07.01.2026)

Caro Giuseppe, ora sei il nostro angelo che veglia su di noi da lassù. Rimarrai per sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia



2. Dario Luigia ved. Zorzi Iles Eugenio (11.06.1928-16.01.2026)

Cara mamma, è così difficile abituarsi al non vederti con quotidianità. Sei stata la stella polare della nostra vita, soprattutto dopo la prematura morte del nostro caro papà, avvenuta molti anni fa. Hai saputo con il tuo esempio e la tua saggezza tenere uniti tutti noi fratelli e questo è un lascito davvero importante. Da lassù, vigila su di noi con il tuo sguardo amorevole.

I tuoi figli

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE 2026

3. Coletto Stefano cgt. Squizzato Michela (31.07.1964 - 16.01.2026)

Ciao papà ciao Stefano, siamo orgogliosi di te, sei stato un uomo premuroso e buono. Non c'è giorno in cui il nostro cuore non senta la tua mancanza, ma sappiamo che sei con noi in ogni passo che compiamo. Grazie per ogni insegnamento, per ogni sorriso e per ogni abbraccio: il tuo amore ora vive in noi. Sei stato un papà e marito speciale, sarai per sempre il nostro eroe. Ora che il Signore ti ha accolto tra le sue braccia, riposa in pace e da lassù proteggici sempre.

Figlia Adriana e moglie Michela



4. Scoizzato Olvino cgt. Marchetto Pierina (11.07.1939 - 18.01.2026)

La morte non è niente. Sei solamente passato dall'altra parte: è come se tu fossi nascosto nella stanza accanto. Per noi il tuo ricordo, la tua bontà e il tuo esempio saranno sempre una guida viva nei nostri cuori.

La tua famiglia

5. Dionese Giancarlo cgt. Beltrame Olivetta (27.12.1948 - 02.02.2026)

Caro Giancarlo, ci siamo conosciuti da ragazzini e insieme abbiamo costruito la nostra famiglia. Sei stato un marito buono e presente, nei momenti di gioia come in quelli di difficoltà; un papà attento, capace di trasmettere con l'esempio i veri valori della vita. All'apparenza severo, ma con un animo grande e generoso. Sei stato un nonno premuroso e un amico sincero per tante persone. La malattia è stata una prova dura, difficile da accettare: giorno dopo giorno ti ha tolto tanto, ma non è mai riuscita a spegnere il tuo sorriso, che oggi ci manca profondamente. Non ha cancellato l'amore della tua famiglia né l'affetto e l'amicizia di tutte le persone che ti sono rimaste accanto. Ora, circondato dalle persone care che ti hanno preceduto veglia su tutti noi.

Tua moglie e la tua famiglia



6. Formentin Angelo ved. Basso Laura (07.10.1939 - 03.02.2026)

Caro papà, tu eri la mia luce e ora c'è un vuoto che non so spiegare: non ero pronta a tutto questo. Sei stata un papà buono, paziente, generoso e altruista, sempre pronto ad aiutare, appassionato del tuo orto. Ti sei sempre curato della tua famiglia con tutto te stesso, soprattutto nei momenti più duri che la vita ci ha presentato. Ora sei nel mio cuore giorno e notte, sempre. Grazie per tutto, ti amo infinitamente.

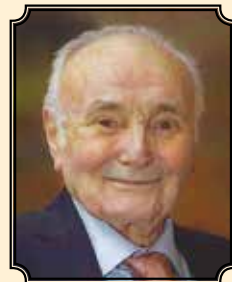
Tua figlia Elena

7. Milani Silvio ved. Mason Egle

(18.09.1930 - 11.02.2026)

Caro papà, mi mancano le nostre chiacchierate, i tuoi consigli, la tua ironia, la tua voce, il tuo sguardo che mi trasmettevano forza, serenità e leggerezza anche nei giorni più difficili. Da quando non ci sei più ho imparato che l'amore non finisce con la vita, si trasforma, diventa presenza silenziosa, luce discreta, mano invisibile che mi accompagna sempre. Ti porto con me in tutto ciò che sono, perché ogni mio traguardo è un po' anche tuo. Caro papà ti chiedo ancora una cosa: mandami pace, la stessa che provavo con la tua semplice presenza. Mi manchi, manchi a tutta la famiglia

Tua per sempre, Elibetta



8. Piccolo Tiziana ved. Volpato Terzo

(13.01.1952 - 12.02.2026)

Cara mamma, cara nonna, ora che sei volata in cielo ti promettiamo che porteremo con noi i tuoi insegnamenti e i tuoi consigli. Continua a proteggerci da lassù insieme al nostro caro papà e nonno Luciano. Grazie per tutto quello che sei stata per noi. Ti vogliamo bene, più di quanto siamo riusciti a dirti. Sarai sempre con noi. Vola in alto.

Le tue figlie: Martina ed Elisabetta; i tuoi nipoti: Caterina, Rebecca, Giacomo, Mattia, Pietro, Gioia



9. De Checchi Giuseppe

(31.01.1941 - 15.02.2026)

Nella nostra memoria vivranno sempre i tuoi insegnamenti, le tue doti il senso del lavoro e della famiglia. Grazie per tutto l'amore che ci hai donato. Da lassù veglia su di noi. Ci mancherai sempre e sarai sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia



10. Brunato Angelo (11.02.1937 - 01.03.2026)

Te ne sei andato inaspettatamente. Lasciando un grande vuoto nei nostri cuori. Eri una persona semplice, capace di affrontare con dignità e serenità ogni situazione che la vita ti riservava. Ti ringraziamo per l'amore e per gli insegnamenti preziosi che ci hai donato. Il tuo ricordo vivrà per sempre in noi.

Tua moglie, i tuoi figli, nipoti e gli adorati pronipoti



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

11. **Stocco Lina** ved. Gomiero Venerio (02.11.1936 - 03.03.2026)

Cara mamma, te ne sei andata in punta di piedi, inaspettatamente, come hai sempre vissuto, con semplicità! Noi figli vogliamo ringraziarti per averci insegnato cos'è una famiglia, e tu ne sei stata il centro. Cos'è la resilienza? Tu ne sei stata l'esempio. Cos'è l'amore? Tu l'hai dimostrato non con grandi cose, ma con piccoli e quotidiani gesti. Grazie mamma, grazie per essere la nostra mamma. Ora riposa in pace.

I tuoi figli



ANNIVERSARI



Boschetto Ivano (1° anniversario)

Caro Ivano, caro papà, è passato un anno senza di te, un anno tra sorrisi amari ed assestamenti difficili, in cui siamo diventati custodi di ciò che sei stato. Un anno sospeso tra punti interrogativi e un dolore che muta costantemente, in cui abbiamo imparato che il vuoto che hai lasciato non si colma, ma si impara vivendoci dentro. Nelle giornate più gelide ci rifugiamo nei nostri ricordi per riassaporare momenti che non torneranno, ma che conserviamo con cura. Ci manchi infinitamente. Veglia su di noi e proteggici sempre. Certi che un giorno ci rincontreremo.

Con amore la tua famiglia

Pizzeghello Dirce in Zacchia (1° anniversario)

Cara Dirce, moglie, mamma e nonna, un anno fa sei tornata alla casa del Padre, circondata dall'amore di tutti noi, come avevi sempre desiderato. Era la vigilia della Festa della Mamma e il giorno del 91° compleanno di papà. Il vuoto che hai lasciato è grande, ma la fede ci dona consolazione e speranza, perché sappiamo che la vita in Dio non ha fine. Nel ricordo che portiamo nel cuore e nell'esempio della tua vita sentiamo che continui a camminare accanto a noi.

Con gratitudine e amore.

La tua famiglia



Pirolò Ines (1° anniversario)

Cara mamma, cara nonna, il tempo passa velocemente, ma l'amore e il ricordo che ci hai lasciato non ci abbandoneranno mai. Ogni giorno sei presente nel nostro cuore, nei nostri pensieri. Vegliaci da lassù e guidaci nel nostro cammino.

Sonia e Fabio



Marchioro Natalina (1° anniversario)

Cara mamma e nonna, è già passato un anno da quando ci hai lasciati. Ogni giorno ti sentiamo vicina nei piccoli gesti quotidiani che ci parlano di te. Sappiamo che da lassù vegli su di noi con il sorriso che hai sempre avuto. Ti portiamo sempre nel cuore con le nostre preghiere. Proteggici sempre.



Callegarin Luciano (Ciano) (2° anniversario)

Sono già passati due anni dalla tua scomparsa, ma il tuo ricordo è sempre più forte.

Tua moglie, i tuoi nipoti, i tuoi figli e le nuore non ti dimenticano perché quasi ogni loro discorso porta a Te!

Manchi...

La tua famiglia



Martellozzo Danilo (3° anniversario)

Sono passati tre anni, ma non possiamo dimenticare la tua bontà e generosità. Ci hai amati con tutto il cuore e con tutta la forza che avevi, fino alla fine. Siamo convinti che anche ora continui ad esserci vicino, a proteggerci e a benedirci. Grazie ancora papà.

Con amore la tua famiglia



ANNIVERSARI

Salvalajo Giovanni (4° anniversario)

Caro Giovanni, sono passati 4 anni eppure tutti noi ricordiamo la tua generosità e i bei momenti passati con noi e con quanti hai conosciuto e amato, e che ora riposano in pace assieme a te.

Quaggiù tutti noi siamo convinti che dall'alto dei cieli voi vegliate su di noi e che il legame che ci unisce è ancora forte e vivo più che mai. Ti vogliamo bene.

Ciao da tutti i tuoi famigliari



Marconato Danillo (4° anniversario)

Caro papà, quattro anni di cielo, quattro anni di noi in modo diverso. Dicono che il tempo aiuti a dimenticare, ma in realtà serve solo a imparare come portarti dentro in modo nuovo.

Ci manchi papà, ma ti sentiamo in ogni nostro passo sicuro. Continua a vegliare su di tutti noi!

La tua famiglia

Fiorin Giovannina Camporese Alfredo

(5° anniversario)

Sono passati cinque anni, eppure talvolta mi sembra di vedervi ancora seduti uno a fianco all'altro sul divano di casa. Avete trascorso 60 anni di vita insieme ed insieme ve ne siete andati. Il vostro ricordo è vivo nel cuore di chi vi ha voluto bene.

Vostra nipote Alessandra



Ceccon Erminio (5° anniversario)

La tua assenza dopo cinque anni lascia ancora un vuoto dentro tutti noi, ma il tuo amore vive sempre nei nostri cuori. I ricordi delle tue parole e dei tuoi gesti ci spingono ad impegnarci costantemente e a seguire il tuo esempio per diventare persone buone come lo sei stato tu.

Tua moglie, i tuoi figli, generi e nipoti

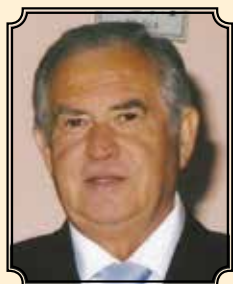
ANNIVERSARI

Volpato Luciana (8° anniversario)

Cara mamma, a otto anni dalla tua prematura scomparsa sentiamo tutta la tua mancanza e viviamo con una triste tenerezza le cose che avremmo potuto fare insieme.

Ancora oggi incontriamo molte persone che ci raccontano episodi e aneddoti che ti riguardano, perché hai lasciato un bel ricordo non solo in noi, ma anche in tutti quelli che ti hanno conosciuto.

Guardaci da lassù e donaci la tua leggerezza e positività.



Gottardello Silvano (10° anniversario)

Ciao papà, dieci anni che non sei più con noi, ma il tempo non allevia il dolore e ancora non passa la nostalgia di te. Ogni avvenimento che ci succede e perfino a ogni notizia del telegiornale pensiamo a te e a cosa diresti se fossi qui con noi. I tuoi nipoti sono cresciuti, diventano grandi e raggiungono risultati che ti renderebbero molto fiero, peccato che tu non sia più qui con noi a goderteli come sarebbe stato giusto. Continua a stare vicino alla mamma, aiutala e sostienila anche se sei lontano, non lasciarla sola mai...trova tu il modo, la fantasia non ti manca. Il tuo ricordo resta forza e speranza per tutti

noi. Ti vogliamo bene, ciao papà e nonno.

La tua famiglia

Favaro Luigi (10° anniversario)

Caro Luigi, caro papà, sono passati dieci anni ed è come se il tempo da quel giorno si fosse fermato. A volte ti immaginiamo qui tra noi, con qualche acciaccio in più, ma con tante cose ancora da raccontare, da dire, da insegnare e da fare...sì, da fare! Noi lo ricordiamo sempre, ai più piccoli di casa, quanto ti piaceva fare e lavorare con le mani. Il tuo ricordo è vivo e splende in ognuno di noi. La tua assenza ha lasciato un grande vuoto ma ha anche lasciato un profondo modo di fare e agire che non perderemo mai. Eri un uomo semplice e sincero come lo era la tua fede! Nella preghiera ci affidiamo e ti ritroviamo. In questi momenti sentiamo viva la tua anima e il tuo spirito. Ti portiamo nel cuore e da dove sei proteggi e guidaci.

I tuoi cari



Tonin Ferdinando (11° anniversario)

Sono passati tanti anni, ma sarai sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia

ANNIVERSARI

Cosma Roberto (15° anniversario)

Caro papà, gli anni passano ma la tua mancanza si avverte ogni giorno soprattutto nelle piccole cose, nei gesti gentili e rispettosi che ti caratterizzavano. Chi ti ha conosciuto sa cosa voglio dire, eri una persona buona e riservata che conosceva il valore del saper ascoltare.

Mi manchi tanto, l'unica consolazione è quella che tu e la mamma siete insieme.

Tua figlia Alessandra



PAGINA DELL'EMIGRATO



da Busto Arsizio (VA)

Ceccon Mirella (26.01.1953 - 27.11.2025)

La tua scomparsa ha lasciato nel dolore il marito Elio con le figlie Sara, Alessandra, i generi e la nipotina Martina. Eri figlia di Ceccon Dino e Milani Maria, nipote di Ceccon Antonio, per anni maestro elementare di Loreggia. Tu stessa hai frequentato le elementari a Loreggia e custodivi un bel ricordo di quegli anni. Ora continua a vegliare sulla tua famiglia. Se la morte lascia un dolore che nessuno può colmare, l'amore lascia ricordi che nessuno può cancellare.

Ti vogliamo bene, i tuoi cugini Maragno

Gruppo pulizie della chiesa di Loreggiola

Siamo il gruppo delle pulizie della chiesa di Loreggiola, nato tanti anni fa. Siamo un gruppo di volontarie che donano alcune ore ogni settimana per tenere pulita la chiesa. Molte di noi si sono ritirate per problemi di salute e di età, alcune sono già passate a miglior vita.

Siamo divise in cinque gruppi, in modo da darsi il turno settimanalmente, così che il servizio non sia pesante per nessuno.

Cerchiamo con sollecitudine altre volontarie o volontari che si uniscano a noi, in questo servizio tanto "nascosto" quando importante, e non per nulla pesante!

Se volete unirvi, rivolgetevi alle nostre suore, o a questo numero:
347 2196578.